



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Codice Procedura: 1119

Classifica: "ME_001_ATP1119"

Proponente: "Proidro s.r.l."

OGGETTO: "*Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.ltte n. 1142, 1157, 1519*".

Procedimento: art 19 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nell'apposito web-disk ovvero nel nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 80 del 31/03/2021

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i.;

VISTO il DPR 13 06.2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA l'istanza, acquisita al prot. n. 59235 del 12.10.2020 con la quale la società Proidro s.r.l. ha chiesto "l'attivazione della procedura di verifica di Assoggettabilità a VIA, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione del progetto per la realizzazione di una centrale mini idroelettrica denominata "Alcara Li Fusi", della potenza nominale di 195 kW e delle opere accessorie di collegamento alla RTN (cavidotto, elettrodotta e posa di una nuova cabina di consegna collegata in antenna lungo linea MT esistente ALCARA)";

VISTA la nota prot. n. 63602 del 30.10.2020 con la quale ARTA ha stato chiesto alla Proponente di integrare la documentazione la documentazione, atteso che *"sia l'istanza che l'avviso pubblico, caricati sul portale...risultano privi di firma"*;

VISTA l'integrazione versata in atti, acquisita al prot. n. 64204 del 03.11.2020,

RILEVATO che il Proponente non risulta abbia autorizzato, ai sensi del comma 8 dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., l'Autorità ad inserire le "Condizioni ambientali" e in particolare deve dichiarare: - di essere a conoscenza di quanto disposto dall'art. 28, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Si impegna pertanto, in caso di realizzazione dell'opera, ad ottemperare alle eventuali "condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA", che con la presente richiede di specificare nel provvedimento, se sussistenti.

VISTA la nota prot. n. 65834 del 10.11.2020 con la quale il l'ARTA – Servizio 1 – ha comunicato la procedibilità dell'istanza proposta;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che sono decorsi i termini entro i quali, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D.lgs. 152/2006 è possibile presentare osservazioni;

RILEVATO che non sono presenti osservazioni;

VISTA la nota prot. n.68554 del 20.11.2020 con la quale il Dipartimento regionale dell'Energia – Servizio X Attività Tecniche e Risorse Minerarie ha comunicato il proprio nulla osta al progetto proposto, stante l'assenza di interferenze con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava;

VISTA la nota prot. n. 74386 del 17.12.2020 con la quale la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali – Messina – ha espresso il proprio parere tuttavia riferito alla “non assoggettabilità delle opere alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

VISTA la nota prot. n. 76879 del 31.12.2020, con la quale Dipartimento regionale dell'Energia – Servizio VIII – Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia – ha comunicato il proprio nulla osta, con la con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotto;

VISTA la nota prot. n. 4335 del 26.01.2021 della Snam Rete Gas S.p.a., con la quale si evidenzia che i “*lavori descritti in oggetto non interferiscono con gli impianti di nostra proprietà*”;

VISTA la nota prot. n. 10813 del 23.02.2021 con la quale lo Studio legale “Hublex” ha intimato anche a questa Commissione Tecnica Specialistica” di adottare il parere di competenza;

RITENUTO che alcun ritardo può essere imputato alla Commissione Tecnica Specialistica, tenuto conto che solo in data 01.03.2021 è stato acquisito il necessario parere della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali – Messina;

VISTA la nota prot. n. 12250 del 01.03.2021, con la quale Soprintendenza per i beni culturali e ambientali – Messina ha annullato il precedente parere in quanto frutto di mero errore materiale ed ritenuto che l'opera proposta non sia assoggettabile alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

CONSIDERATO che l'elenco degli elaborati trasmessi dal proponente come risulta dal portale è la seguente:

Istanza Verifica VIA

Avviso al pubblico



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

scheda di sintesi Verifica VIA
Conformità Urbanistica
Elenco Progettisti Componenti Ambientali
Lettera incarico progettisti AKWA
LETTERA INCARICO PROGETTISTA
Dichiarazione di veridicità dei contenuti progettisti
Dichiarazione di veridicità dei contenuti estensore SPA
Dichiarazione di veridicità dei contenuti geologo
Accettazione Preventivo di Connessione TICA
RELAZIONE GENERALE
RELAZIONE PAESAGGISTICA
RELAZIONE CALCOLI IDRAULICI
RELAZIONE CALCOLI STRUTTURALI
RELAZIONE GEOTECNICA
RELAZIONE CALCOLI ELETTRICI
Relazione telecontrollo ed automazione
Relazione Geologica
Aggiornamento prime indicazioni_PSC
Relazione tecnica ENEL
Studio preliminare Ambientale
Preventivo di connessione TICA
Corografia, inquadramento e ortofoto
Carta dei vincoli
Planimetria generale

Commissione Tecnica Specialistica progetto“ ME_001_ATP1119 ” “Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.lte n. 1142, 1157, 1519”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Profilo schematico acquedotto
Profilo geolitologico longitudinale
Planimetria Centrale
Opera di presa Sorgente Littri
Opera di presa Sorgente S.Antonio
Architettonico Centrale
Render Centrale
PLANIMETRIA LINEA ELETTRICA SU C.T.R
PLANIMETRIA LINEA ELETTRICA SU CATASTALE
PLANIMETRIA LINEA ELETTRICA SU ORTOFOTO E CATASTALE
SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE CENTRALE
PROFILO LONGITUDINALE LINEA ELETTRICA
SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
SEZIONE TIPO DI POSA
PARTICOLARI STAZIONE DI RICARICA
Carta Sic_ZPS_ZSC
CARTA PAI
CARTA NATURA_INDICI
Carta Rete Ecologica_Carta Sens. Desertificazione
Carta Uso Suolo_Piano cave_Aree percorse dal fuoco
Analisi prezzi unitari
Elenco prezzi unitari
Computo metrico estimativo

Commissione Tecnica Specialistica progetto“ ME_001_ATP1119 ” “Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.ltte n. 1142, 1157, 1519”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Quadro Economico
Capitolato tecnico
Valutazione preventiva spese tecniche
DISCIPLINARE FORNITURA E POSA IN OPERA APPARECCHIATURE IDRAULICHE
DISCIPLINARE FORNITURA E POSA IN OPERA APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE ED ELETTRICHE
DISCIPLINARE FORNITURA E POSA IN OPERA TUBAZIONI E PEZZI SPECIALI ...
Relazione terre e rocce da scavo
Elenco Elaborati Presentati

RILEVATO che dallo Studio preliminare Ambientale in merito al progetto emerge quanto segue:

Il progetto in questione riguarda la realizzazione di un impianto miniidroelettrico da 195,00 KWp in C/da Panilacqua, nel territorio del Comune di Alcara Li Fusi, in Provincia di Messina, da ubicarsi al foglio n.15 dello stesso comune, p.lle n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al foglio n.9 dello stesso comune, p.lle n. 1142,1157,1519.

Il proponente inquadra il progetto nell'ambito degli *“impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”* di cui al punto 2, lett. b) dell'Allegato IV, Parte II, del D.lgs. 152/2006 che sono soggetti alla Verifica di Assoggettabilità.

Sembrerebbe tuttavia che il progetto proposto debba essere inquadrato nella categoria degli impianti di cui al punto 2, lett. h) dell'Allegato IV, Parte II, del D.lgs. 152/2006 ovvero *“h) impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del presente decreto ed all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW”*.

1 – UBICAZIONE DEL PROGETTO

Commissione Tecnica Specialistica progetto“ ME_001_ATP1119 ” *“Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Concessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.lte n. 1142, 1157, 1519”*.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Il sito interessato dalla realizzazione dell'intervento è ubicato all'interno del Comune di Alcara Li Fusi, nella provincia di Messina al foglio n.15 dello stesso comune, p.lle n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al foglio n.9 dello stesso comune, p.lle n. 1142,1157,1519.

In termini di coordinate geografiche, l'impianto è così localizzato:

- Derivazione Sorgente Littri: Latitudine: 38.018820°, Longitudine: 14.700097°;
- Derivazione scarico Sorgente Sant'Antonio (Vasca di carico): Latitudine: 38.021176°, Longitudine: 14.704732°;
- Centrale idroelettrica Alcara Li Fusi: Latitudine: 38.018858°, Longitudine: 14.700007°;

Dal punto di vista cartografico il sito ricade nella Tavoleta n° 252 III S.E. "S. AGATA DI MILITELLO" della Carta d'Italia I.G.M. scala 1:25.000 e nella sezione 599130 "Alcara Li Fusi" della Carta Tecnica Regionale a scala 1: 10.000.

Il territorio del Comune di Alcara Li Fusi, evidenzia il proponente, *"costituisce il settore centrale e buona parte del settore meridionale del bacino idrografico del Fiume Rosmarino, ricadendo quasi per intero all'interno del bacino per circa il 98,98% della sua superficie totale e per un'estensione di circa 61,91 km². Alcune porzioni ricadono nel bacino idrografico del Fiume Simeto, per un'estensione complessiva di 0,64 km², a costituire l'1,02% del territorio comunale"*.

Il proponente giustifica infatti la scelta del sito proprio dall'esigenza di individuare un sito vicino alle sorgenti e dalla possibilità di ricevere la portata rilasciata dalla centrale idroelettrica.

Il sito di intervento ricade nell'Ambito 8 - "Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)" del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Il sito di intervento si trova all'interno dell'Area Territoriale del Bacino del Fiume Rosmarino, che il P.A.I., Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, identifica con il codice BAC 017.

Il proponente afferma che *"Dall'esame del PAI si evidenzia che il versante posto in destra idraulica rispetto al Torrente Rosmarino è caratterizzato da numerosi dissesti, inoltre visto il carattere torrentizio del Rosmarino e la severità a cui sottopone le opere presenti in alveo (tutte le briglie di regimentazione delle acque risultano sifonate e crollate) si è scelto di non attraversare il torrente e di rimanere in destra idraulica in una zona esente da rischi individuati dal PAI. L'area individuata (cerchio in azzurro) si trova a ridosso del torrente Rosmarino, in adiacenza al Torrente Stella, naturale recapito delle acque delle stesse sorgenti. Questa posizione permetterà un facile rilascio in alveo, attraverso un breve collegamento realizzato con una condotta in acciaio ed un manufatto di rilascio, che sversa nell'alveo, il quale sarà adeguatamente protetto con un rivestimento del fondo con massi ciclopici. In termini di quote, la centrale*
Commissione Tecnica Specialistica progetto" ME_001_ATP1119 "Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.lte n. 1142, 1157, 1519".



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

idroelettrica è stata posta a quota 295 m s.l.m. La scelta progettuale si è concentrata sull'installazione di una sola turbina e, quindi, la realizzazione di una sola condotta, turbinando le acque delle sorgenti S. Antonio e Littri. Per il convogliamento della sorgente Littri, è stata prevista la realizzazione di una piccola opera di presa poco a monte della caditoia del tombino di attraversamento della Via Matteo Carruba, dalla quale si diparte una condotta in acciaio DN 200 che giunge al canale di scarico dell'ex mulino sito in via Sant'Antonio. Le acque convogliate saranno recapitate in una apposita vasca di carico che intercetta anche il surplus delle acque della sorgente Sant'Antonio non utilizzate ai fini idropotabili, realizzata sulla via omonima in corrispondenza del canale a pelo libero posto (vedasi foto successiva) a monte dell'ex mulino che recapita oggi nel torrente Stella" Dalla vasca di carico diparte la condotta in acciaio DN 350 che percorre il vallone, lo attraversa e raggiunge il sito dove è prevista la centrale idroelettrica posta a quota 295,00 m slm. All'interno della centrale è prevista la posa di una turbina di tipo "Pelton" ad asse orizzontale. Relativamente ai previsti collegamenti alla rete ENEL, si è proceduto in modo da interessare aree prive di vincoli, al fine di snellire la successiva procedura realizzativa degli impianti previsti. La centrale in progetto, rientra nella tipologia delle centrali che utilizzano acque di scarico e/o di supero (cfr. relazione generale pagg. 11 e ss.).

2 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che l'obiettivo del progetto, come evidenziato dal proponente nello SPA e nella Relazione generale, è quello di sfruttare ai fini idroelettrici il surplus di energia potenziale derivante dalle risorse idriche del comune di Alcara Li Fusi.

CONSIDERATO che secondo l'articolazione progettuale proposta dal proponente l'intervento da realizzare prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- 1) Opere di presa;
- 2) Condotte di avvicinamento;
- 3) Edificio Centrale;
- 4) Opere idrauliche per l'alimentazione della turbina e la restituzione in alveo delle acque turbinate;
- 5) Via di accesso alla centrale;
- 6) Linea elettrica ed installazione apparecchiature idrauliche della centrale.

CONSIDERATO che le opere di ripresa saranno realizzate *"..a monte della caditoia, con un semplice pozzetto di raccolta acque prefabbricato delle dimensioni in pianta di 1,00 m x 1,00 m, sormontato da una*

Commissione Tecnica Specialistica progetto" ME_001_ATP1119 " "Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.lte n. 1142, 1157, 1519".



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

griglia grossolana, realizzando così una semplice presa a “trappola”. La “presa” a monte della caditoia stradale permette di intercettare le sole acque sorgentizie, evitando commistioni con le acque meteoriche superficiali provenienti dalla piattaforma stradale. Come detto precedentemente la sorgente Sant’Antonio è utilizzata ai fini idropotabili previo sollevamento; l’impianto di sollevamento è posto a ridosso del canale a pelo libero precedentemente descritto che costituiva di fatto il canale di alimentazione del vecchio mulino. Tutto il surplus di portate captato dalla sorgente e non utilizzato ai fini idropotabili defluisce in un canale a pelo libero interrato posto immediatamente a valle della vasca di carico delle elettropompe e prosegue ininterrottamente sino a giungere al canale a pelo libero di alimentazione dell’ex mulino che le recapita al torrente Stella.

L’opera di presa sarà realizzata intercettando il predetto canale, mediante una vasca di carico delle dimensioni utili minime interne di 1,50x1,50x1,50 alla quale confluiscono anche le acque della sorgente Littri.

CONSIDERATO che il progetto prevede due condotte di avvicinamento di cui una servirà per veicolare le acque delle sorgente Littri verso il canale di scarico della Sorgente Sant’Antonio;

CONSIDERATO che l’edificio centrale idroelettrico “sorgerà su un lotto di terreno libero con andamento molto acclive. Il locale che ospiterà la centrale è a pianta rettangolare con superficie di 6,00 m x 7,00 m ed un’altezza massima fuori terra di 4,20 m. La fondazione imposta a quota 293,60 m slm, sarà realizzata con una piastra in c.a. avente lo spessore di 40 cm. Su di essa, lato Nord e Ovest troveranno luogo due setti aventi la funzione di contenimento, mentre gli altri due lati vedranno la presenza di una trave, che dallo spiccato della stessa piastra si protrae sino a quota 295,00 m slm. L’edificio in elevazione, sarà realizzato con struttura in c.a., opportunamente tompagnata ed intonacata... L’area antistante l’ingresso alla centrale, protetta a Nord ed a Est da un muro di sostegno ed a sud da una recinzione in acciaio corten, ospiterà la tubazione in acciaio DN 350 di adduzione alla centrale e la cabina di trasformazione BT/MT, necessaria per la connessione della centrale alla rete elettrica nazionale.;

CONSIDERATO che per quanto concerne le opere idrauliche di alimentazione e restituzione “L’alimentazione della centrale avverrà attraverso la condotta di adduzione in acciaio DN 350 di nuova realizzazione proveniente dalle sorgenti. La condotta sarà dotata di valvola di sicurezza oleodinamica a contrappeso e misuratore di portata ad inserzione, cui segue la turbina “Pelton”. Poiché nel caso di chiusura della valvola di macchina, l’acqua tornerebbe a defluire nel torrente Stella, dal canale di esistente subito a valle della vasca di carico, non è stato previsto un by-pass, bensì una semplice tubazione di scarico acciaio DN 100, sezionata da apposita saracinesca. Entrambe le linee rilasciano direttamente in uno scatolare a pelo libero, posizionato sotto la turbina, collegato al manufatto di scarico finale, mediante una



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

tubazione in polietilene strutturato De 400... Completano le opere, gli interventi di protezione e sistemazione dell'alveo del canale Stella per fascia di 10 metri a cavallo del punto di recapito. L'alveo e relative sponde saranno protetti con massi ciclopici per evitare fenomeni erosivi...";

CONSIDERATO che le apparecchiature elettromeccaniche necessarie alla produzione di energia collocate all'interno dell'edificio sono costituite essenzialmente da:

- 1) Turbina tipo Pelton, realizzata in acciaio inossidabile, avente le seguenti principali caratteristiche tecniche:
 - Potenza meccanica 195,00 kW;
 - Q_{max} = Portata massima di funzionamento = 210 l/s;
 - Q_{med} = Portata media di funzionamento = 125 l/s;
 - Salto utile = 109,00 – 114,00 m;
- 2) Generatore asincrono trifase;
- 3) Valvola di macchina a farfalla con sistema di chiusura a contrappeso;
- 4) Centralina oleodinamica del gruppo generatore;

CONSIDERATO altresì che il quadro progettuale prevede la “..connessione alla Rete in MT di e-distribuzione dell'energia prodotta dall'impianto. Codice di rintracciabilità ENEL 196572714. Il quadro elettrico generale di macchina che produce energia a 400 V sarà collegato con apposito cavidotto interrato alla cabina di trasformazione BT/MT e dunque ad i trasformatori. L'impianto sarà predisposto per generare energia elettrica solamente in parallelo con la rete Enel (Grid-on); non è dunque previsto il funzionamento in isola. La connessione alla rete ENEL a 20 kV è stata definita progettualmente solo a valle della TICA nella quale l'ente gestore ha comunicato alla PROIDRO il punto di allaccio.”

CONSIDERATO che dalla relazione denominata “Relazione tecnica Enel” emerge che “La realizzazione prevede la connessione alla Rete in MT di e-distribuzione dell'energia prodotta dell'impianto;

CONSIDERATO che le opere previste nella predetta relazione sono le seguenti:

- un breve tratto finale di linea MT in cavo sotterraneo di collegamento alla rete esistente;
- una linea aerea a media tensione 20 kV per il collegamento tra la cabina di consegna e rete esistente;
- un breve tratto di linea MT in cavo sotterraneo dalla linea aerea alla cabina di consegna al sostegno;
- una cabina di consegna ENEL;
- un breve tratto di linea MT in cavo sotterraneo dalla cabina di consegna alla cabina microbox;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- una cabina microbox con dispositivo di protezione DG;
- un breve tratto di linea MT in cavo sotterraneo dalla cabina microbox con dispositivo di protezione DG alla linea aerea;
- una linea aerea a media tensione 20 kV per il collegamento tra la cabina microbox con dispositivo di protezione DG e la cabina di trasformazione MT/BT;
- un breve tratto di linea MT in cavo sotterraneo dalla cabina di cabina di trasformazione MT/BT; - una cabina di trasformazione MT/BT del produttore;
- un breve tratto di linea MT in cavo sotterraneo dalla linea aerea alla cabina di trasformazione MT/BT;
- una connessione BT in cavo sotterraneo dalla cabina di trasformazione al quadro di centrale.

Le linee aeree MT 20 kV, saranno realizzate in cavo sospeso avvolto a elica della sezione 3x50+50Y ed in particolare: - la linea di connessione tra la rete esistente e la cabina ENEL per la consegna sarà derivata dal sostegno S5 (N: 4.208.008,95, E: 473.817,09) della linea MT esistente.

La linea aerea avrà termine al sostegno capolinea indicato con S4 (N: 4.207.995,61, E: 473.882,75) equipaggiato di sezionatore telecomandato. - la linea di connessione tra la cabina microbox con dispositivo di protezione DG e la cabina di trasformazione MT/BT sarà derivata dal sostegno S3 (N: 4.207.992,40, E: 473.882,14) ed avrà termine al sostegno capolinea indicato con S0 (N: 4.207.951,84, E: 473.679,41”;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto aereo;

CONSIDERATO che per l'accesso agli impianti e al cantiere “non si provvederà alla realizzazione di una pista di transito apposita, ma di utilizzare l'accesso esistente. Per gli impianti di cantiere saranno adottate le soluzioni tecnico logistiche più appropriate e congruenti con le scelte di progetto dell'insediamento e tali da non provocare disturbi alla stabilità dei siti. Si provvederà alla realizzazione, manutenzione e rimozione dell'impianto di cantiere e di tutte le opere provvisorie (quali ad esempio protezioni, ponteggi, slarghi, adattamenti, piste, puntellature, opere di sostegno, etc.); resta inteso che qualsiasi opera provvisoria che modifichi anche solo in parte la situazione esistente in loco all'inizio dei lavori, deve essere preventivamente autorizzata dal Committente, ed ove occorra dall'Amministrazione, qualora le opere incidano sui dati posti alla base delle relative autorizzazioni”;

CONSIDERATO e VALUTATO che dagli elaborati esaminati non si evince come verrà posizionata la condotta forzata e come verranno posizionati i sostegni;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che il progetto in esame prevede la realizzazione di scavi “...di vario genere e dimensione; i materiali provenienti dallo scavo, ove non siano riutilizzabili perché ritenuti non adatti per il rinterro, dovranno essere portati a discarica. In ogni caso i materiali dovranno essere depositati a sufficiente distanza dallo scavo e non dovranno risultare di danno ai lavori, alle proprietà pubbliche o private ed al libero deflusso delle acque scorrenti sulla superficie. Sarà previsto, non appena le circostanze lo richiedano, ogni provvedimento atto a prevenire frane, scoscendimenti o smottamenti, restando responsabile degli eventuali danni ed essendo tenuto a provvedere, a proprie spese, alla rimozione dei terreni franati. Si provvederà, inoltre, affinché le acque scorrenti sulla superficie dei terreni siano deviate in modo che non possano riversarsi nello scavo. I terreni interessati dall'occupazione temporanea dei mezzi d'opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o di quelli necessari alle varie lavorazioni, dovranno essere rimessi in pristino in modo da ottenere un livello di naturalità pari a quella preesistente.

CONSIDERATO che la proponente ha prodotto una specifica relazione in ordine alla gestione delle “terre e rocce da scavo” nella quale si precisa che “...la caratterizzazione dei suoli avverrà prima della redazione del progetto esecutivo permettendo così di caratterizzare i suoli e definire le attività da eseguire prima dell'inizio dei lavori al fine di accertare i requisiti ambientali dei materiali escavati ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ovvero l'esclusione degli stessi dal regime dei rifiuti. Le modalità di tale caratterizzazione che si eseguiranno sono descritte nel Piano delle Indagini riportato al Capitolo 7 da eseguire allo scopo di verificare quanto rilevato in questa sede, in merito alla sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali derivanti dalle operazioni di scavo connesse alle attività di realizzazione dell'opera in progetto. In caso di conferma di conformità dei suoli alle CSC previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i., accertata mediante metodi analitici certificati (compreso test di cessione qualora si riscontri la presenza di terreni di riporto), il materiale da scavo sarà riutilizzato per riempimenti, reinterri e rimodellazioni in situ. Il materiale non direttamente riutilizzabile sarà invece destinato ad impianti di conferimento, conformemente al regime legislativo vigente in materia di rifiuti. Si precisa che le attività svolte durante le normali lavorazioni non comporteranno contaminazione dei terreni, e tra gli obblighi di CSA vi sarà quello di adottare tutte le misure rivolte alla salvaguardia della salute dei lavoratori con particolare riferimento all'eventuale presenza di inquinanti. Lo studio in conformità a quanto indicato all'Art. 24 del D.P.R. 13 Giugno 2017, n. 120, comprende:

- descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
- inquadramento ambientale del sito: geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, • proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:

Commissione Tecnica Specialistica progetto “ ME_001_ATP1119 ” “Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.lte n. 1142, 1157, 1519”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- numero e caratteristiche dei punti di indagine;
- numero e modalità degli eventuali campionamenti da effettuare;
- parametri da determinare;
- volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
- modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito

CONSIDERATO il proponente ha stimato i quantitativi dei materiali prodotto e movimentati e che *“In particolare, sono stati individuati: • il volume complessivamente scavato, pari a circa 1390 ,39 m3 • il volume di terreno riutilizzabile, pari a 415,75 m3; • il volume di terreno eccedente, pari a 974,64 m3. Il calcolo del volume riutilizzato è dato dalla differenza tra il volume scavato di terreno idoneo al suo riutilizzo e il volume eccedente”* e che *“Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo e successivamente il suo riutilizzo, all'interno dello stesso sito di produzione (ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dall'Art. 24 del D.P.R. 120/2017), previo accertamento, durante le indagini di conferma in fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito.*

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che dall'esame dello Studio Preliminare Ambientale, dalla Carta dei vincoli, dalla Carta Sic_ZPS_ZSC, Carta Natura/Indici, Carta Rete Ecologica_Carta Sens. Desertificazione, Carta Uso Suolo_Piano cave_Aree percorse dal fuoco prodotte il proponente riporta quanto segue:

Piano Regolatore Comunale

CONSIDERATO che dall'Elaborato di progetto "2.3 Carta dei vincoli, Stralcio P.R.G. e Stralcio Catastale " una parte della centrale ricade in area agricola mentre una parte del tracciato della condotta di avvicinamento alla centrale ricade all'interno dell'area destinate alla riforestazione;

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

CONSIDERATO che, come evidenziato nel parere della Soprintendenza, *“il progetto in esame rientra nell'ambito del Piano Paesaggistico dell'Ambito 8, ad oggi in fase di concertazione, che pertanto le citate aree ricadenti nell'inventario forestale “Piano Forestale Regionale 2009/2013” approvato con D.P. n. 158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012, non sono soggette a tutela paesaggistica fino all'adozione dello stesso Piano”;*

CONSIDERATO e VALUTATO nel citato parere della Soprintendenza si evidenzia che *“il progetto prevede, come misura di compensazione da effettuare nel caso in cui fosse necessario, di “preservare gli*

Commissione Tecnica Specialistica progetto“ ME_001_ATP1119 ” “Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.lte n. 1142, 1157, 1519”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

alberi presenti attraverso il loro spostamento e ripiantumazione....come ulteriore misura di compensazione, in linea con le previsioni del P.R.G. di riforestazione delle aree, si prevede la messa a dimora di 30 alberi di specie simili alle presenti nelle medesime aree oggetto di intervento....la ripiantumazione delle specie presenti ante operam” e che ha ritenuto non assoggettabile l’opera in esame alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Piano Paesaggistico Provinciale

CONSIDERATO che il proponente così afferma *“Il sito in esame ricade all’interno dell’Ambito n.8 della provincia ma alla data di redazione del presente studio non risulta approvato o adottato, per cui verrà tenuto conto soltanto dei vincoli imposti dal Codice dei Beni Culturali normato dalla Legge 42/2004”*

Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell’aria e dell’ambiente

CONSIDERATO che il proponente evidenzia che l’area interessata ad ospitare l’impianto in progetto ricade interamente nel comune di Alcara li Fusi e risulta inserita in Zona C. I comuni con valori limite alti di emissione da traffico veicolare e in cui al contempo insistano impianti industriali soggetti alla normativa AIA, devono prevedere misure intese ad evitare oppure a ridurre, se evitarle non è possibile, le loro emissioni nell’aria, nell’acqua e nel suolo e a ridurre la produzione di rifiuti, tenendo conto dell’impiego di materie prime nel ciclo produttivo, dell’efficienza energetica, del rumore, della prevenzione degli incidenti, della gestione dei rischi, ecc.

CONSIDERATO che il proponente afferma che *“L’impianto di progetto non produce inquinanti di alcun tipo”*.

Piano di tutela delle Acque della Sicilia

CONSIDERATO che in merito alla compatibilità del progetto con il Piano di Tutela delle Acque il proponente nello SPA afferma che *“l’impianto mini idroelettrico che verrà realizzato prevede la realizzazione di condotte di avvicinamento della risorsa idrica dalle sorgenti Littri e Sant’Antonio nel Comune di Alcara Li Fusi e le stesse saranno realizzate in acciaio DN 350, saranno dotate di valvola di sicurezza, misuratore di portata ad inserzione, cui segue la turbina “Pelton”. Poiché nel caso di chiusura della valvola di macchina, l’acqua tornerebbe a defluire nel torrente Stella, dal canale di esistente subito a valle della vasca di carico, non è stato previsto un by-pass, bensì una semplice tubazione di scarico acciaio DN 100, sezionata da apposita saracinesca. Entrambe le linee rilasciano direttamente in uno scatolare a pelo libero, posizionato sotto la turbina, collegato al manufatto di scarico finale, mediante una tubazione in polietilene strutturato De 400. Completano le opere, gli interventi di protezione e sistemazione dell’alveo del*

Commissione Tecnica Specialistica progetto“ ME_001_ATP1119 ” “Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.ltte n. 1142, 1157, 1519”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

canale Stella per fascia di 10 metri a cavallo del punto di recapito.

L'alveo e relative sponde saranno protetti con massi ciclopici per evitare fenomeni erosivi. Nessuna delle componenti dell'impianto produrrà inquinanti di tipo liquido che possano alterare le caratteristiche Chimico – Fisiche della risorsa idrica, che al termine del processo di produzione dell'energia sarà restituita all'alveo del fiume. Le acque di prima pioggia non saranno convogliate ma verranno solo accompagnate all'esterno del manufatto ma comunque le stesse non presenteranno alcun rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di altre sostanze che possono pregiudicare il conseguimento/mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi recettori.

Rete Natura 2000

CONSIDERATO che il proponente afferma che *“nelle vicinanze del sito nel quale verrà realizzato l'impianto sono presenti zone di interesse naturalistico; i S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario) e le ZPS (Zona di Protezione Speciale) più vicini risultano: Zone SIC_ZSC ITA 030013 “Rocche di Alcara Li Fusi” ad una distanza di circa 500 m; Zone ZPS ITA 030043 “Monti Nebrodi” ad una distanza di circa 500 m. Nelle vicinanze del sito (circa 500m) nel quale verrà realizzato l'impianto è presente il “Parco dei Nebrodi”, un'area della superficie complessiva di circa 86.000 ettari, dotata di un organo amministrativo indipendente (Ente Parco) istituito con D.A.R. 560/11, 04.08.93. L'area di impianto insiste altresì all'interno della Zona IBA n.154, un'area della superficie di circa 85.000 ettari.”*

VALUTATO che negli elaborati prodotto non si evincono analisi e valutazioni circa gli habitat e le specie protette e gli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area di impianto è ubicata all'interno della Zona IBA;

CONSIDERATO che sul punto il proponente nello SPA ha affermato che la superficie dell'impianto ricadente nella Zona IBA *“è pari a circa 100mq (0,01 ettari), rappresentando perciò lo 0,0000116% della superficie della ZPS/Parco dei Nebrodi/IBA 154. L'occupazione di una porzione così piccola di suolo non può determinare sulle aree naturali in esame alcuna influenza negativa sia per la componente suolo/habitat/flora, per le specie vertebrate o per le specie volatili (stanziali o migratorie)”*;

VALUTATO che il progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto aereo e che tale tipologia di opera costituisce elemento di rischio per l'avifauna legato ai fenomeni di collisione.

Piano per l'Assetto Idrologico

CONSIDERATO riguardo alla compatibilità del progetto con il Piano di Assetto Idrogeologico il proponente ha affermato che *“...Esaminando la carta dei Dissesti possiamo osservare che il sito della centrale non è soggetto a fenomeni di dissesto. La condotta forzata di approvvigionamento della risorsa idrica ricade in minima parte su un'area su cui è censito un fenomeno di scorrimento di tipo attivo, tuttavia tale condotta sarà posizionata ad una profondità di circa 2m, mantenendosi ad un livello tale da non compromettere ulteriormente la stabilità dell'area. L'elettrodotto di collegamento composto da n.5 sostegni risulta ricadere su un'area in cui è censita una frana complessa di tipo quiescente, per cui il tipo di attività non rappresenta un elemento di instabilità per l'area. Esaminando la carta della pericolosità geomorfologica possiamo osservare che il sito della centrale non presenta criticità mentre la condotta*

Commissione Tecnica Specialistica progetto“ ME_001_ATP1119 ” “Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.ltte n. 1142, 1157, 1519”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

forzata di approvvigionamento della risorsa idrica ricade in minima parte su un'area su cui è censito un livello di pericolosità pari a 2 in direzione della Sorgente Littri e pari 4 in prossimità della Sorgente Sant'Antonio; per realizzare tale condotta sarà effettuato uno scavo dalla piccola sezione, ad una profondità di circa 2m dal livello stradale, opere che complessivamente risultano troppo esigue per compromettere la stabilità nell'area circostante. L'elettrodotto di collegamento composto da n.5 sostegni risulta ricadere su un'area in cui è censita una pericolosità di livello 1. Osservando la Carta del Rischio Geomorfologico possiamo osservare come venga censito in relazione allo sviluppo della strada SP 161 bis, tuttavia la condotta lambisce solo parzialmente tali aree per cui è possibile affermare che complessivamente la realizzazione dell'opera non genererà fenomeni di instabilità nell'area di inserimento. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione Geologica allegata al progetto”;

CONSIDERATO che nella relazione Geologica, allegata al progetto (cfr. pagg. 12 e ss), la società proponente afferma che *“Il sito previsto per l'ubicazione dell'edificio della centrale è ubicato alla base del versante nei pressi dell'alveo del torrente Rosmarino, altimetricamente circa 12 metri più in alto rispetto alla quota dell'alveo stesso. Il tratto di versante interessato presenta una pendenza di circa il 40%, e le condizioni di stabilità del sito della centrale sono buone poiché in sito affiora una formazione litoide molto competente; si tratta di banconi di quarzareniti con disposizione giaciturale a reggipoggio. L'intrinseca competenza delle rocce quarzarenitiche, la disposizione giaciturale favorevole e l'organizzazione della roccia in spessi banchi, fornisce al sito di progetto della centrale una buona sicurezza sia rispetto alle condizioni generali di stabilità, sia rispetto all'azione di scalzamento esercitata dall'adiacente Torrente rosmarino. Nell'area prevista per la realizzazione del manufatto della centrale ed in un significativo intorno risulta essere esente da dissesti attivi, come è possibile vedere nella cartografia del PAI in cui non si evidenziano dissesti di alcun tipo”;*

CONSIDERATO altresì che nella relazione Geologica, per quanto concerne le condizioni geomorfologiche del tracciato *“si evidenzia che un piccolo tratto della condotta adduttiva proveniente dalla sorgente Littri presenta pericolosità P0 verrà realizzato su una frana complessa stabilizzata, mentre un tratto di condotta adduttiva proveniente dalla sorgente S. Antonio verrà realizzato su una strada comunale inserita nel PAI a rischio R3 per frana di crollo....dalla carta dei dissesti si evince che il tracciato non ricade in aree in dissesto, ad eccezione di un piccolo tratto in corrispondenza della sorgente Littri in cui è presente un dissesto classificato come “stabilizzato artificialmente o naturalmente” e classificato nella carta della pericolosità con un livello “P0 basso”. Relativamente al tratto nei pressi della sorgente S. Antonio, l'area di sedime della tubazione non si presenta in dissesto, ma l'area risulta soggetta a rischio geomorfologico R3 per la presenza di possibili fenomeni di crollo a partire dai dissesti classificati censiti con codice 017- 5AF-426 e 017-5AF-329 ed ubicati lungo il tratto di versante a monte. La presenza di un rischio R3 sul tratto di condotta in oggetto non inficia la sua realizzazione, poiché trattata di una condotta interrata e pertanto essa non risulta vulnerabile al fenomeno della caduta massi. Precauzionalmente l'esecuzione dei lavori per l'installazione della condotta potrà essere effettuata limitando in questo tratto le vibrazioni del terreno applicando metodologie a bassa energia, al fine di evitare l'innescio di nuovi crolli di elementi lapidei.”;*

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame dell'elaborato “CARTA PAI” si evince un piccolo tratto della sorgente Littri ricade in parte o in prossimità in aree di dissesto attivo in area di frana complessa quiescente;

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame dell'elaborato “CARTA PAI” si evince che gli interventi previsti ricadono in parte o in prossimità in aree di pericolosità “molto elevata” (P4);

CONSIDERATO e VALUTATO che le norme di attuazione del Pai prevedono che nelle aree a pericolosità P4 e P3, l'attività edilizia e di trasformazione del territorio, relativa agli elementi E1 ed E2, è subordinata alla Commissione Tecnica Specialistica progetto “ ME_001_ATP1119 ” “Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.lte n. 1142, 1157, 1519”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

verifica della compatibilità geomorfologica;

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame dell'elaborato "CARTA PAI" si evince che una piccola parte della condotta interferisce con area a rischio idrogeologico molto elevato (R4);

CONSIDERATO e VALUTATO che le NTA al PAI per le opere consentite aree in area P4 è necessario predisporre *"uno studio di compatibilità idraulica che sia commisurato all'entità e dimensione dell'intervento stesso ed alle effettive problematiche dell'area di intervento e di un congruo intorno. Tale studio dovrà: • verificare i dissesti idraulici che interessano l'area; • definire e descrivere le interferenze tra le aree a pericolosità d'inondazione e le destinazioni, le trasformazioni d'uso e le opere previste o presenti; • confrontare le previsioni urbanistiche e le opere con il grado di pericolosità dell'area. Lo studio idraulico deve contenere il censimento ed il rilievo delle opere e del profilo dell'alveo, sul quale basare le verifiche idrauliche per le diverse portate. A tal proposito, la valutazione delle portate verrà eseguita considerando i tempi di ritorno che hanno determinato il livello di pericolosità individuato nel P.A.I. Sulla base di tali dati e delle conoscenze topografiche delle aree limitrofe del corso d'acqua, si determinano i livelli idrici attesi in corrispondenza delle portate di piena da esaminare. In considerazione della complessità del fenomeno da studiare e del grado di approfondimento necessario, possono essere utilizzati schemi di moto permanente monodimensionale, moto vario monodimensionale o quasi-bidimensionale, moto vario bidimensionale, ciascuno dei quali tiene conto di rappresentazioni delle condizioni di moto di complessità crescente. Di norma, ed in particolare nel caso della verifica di opere, può essere impiegato lo schema di corrente monodimensionale in condizioni di moto permanente, salvo i casi in cui sia necessario determinare valori locali della velocità della corrente o modificazioni della capacità di laminazione. Nella relazione tecnica deve comunque essere sinteticamente descritto il modello matematico utilizzato. In ogni caso, lo studio va condotto per tratti idraulicamente significativi del corso d'acqua, delimitati cioè da sezioni in cui sia possibile assegnare il valore del livello idrico della corrente"* (NTA PAI Appendice B);

CONSIDERATO e VALUTATO pertanto che occorre approfondire la coerenza e la compatibilità del progetto proposto con le previsioni normative del PAI tenuto conto anche del fatto che dalla cartografia prodotta si evince un parziale interferenza con dissesti attivi e aree classificate come P4 e R4.

A. Presenza di Siti di Interesse Comunitario.

"..L'area non ricade all'interno di alcun Sito di Interesse Comunitario, censito dal Ministero dell'Ambiente; il SIC più prossimo è identificato con codice ITA 030013 "Rocche di Alcara Li Fusi" ad una distanza di circa 500 m, in direzione Nord - Est..

B. Presenza di Zone a Protezione Speciale.

L'area non ricade all'interno di alcuna Zona a Protezione Speciale, censita dal Ministero dell'Ambiente; tuttavia la ZPS più prossima è identificata con codice ITA 030043 "Monti Nebrodi" ad una distanza di circa 500 m in direzione Nord – Est ed in direzione Sud.

C. Presenza di zone IBA.

Il sito della centrale ricade all'interno di una zona IBA (Important Bird Area), censita dal Ministero dell'Ambiente ed identificata con codice IBA154 – "Nebrodi".

Commissione Tecnica Specialistica progetto" ME_001_ATP1119 " "Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.ltte n. 1142, 1157, 1519".



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

D. Presenza di aree RAMSAR.

Il sito non ricade all'interno di alcuna area umida di tipo RAMSAR, censito dal Ministero dell'Ambiente, in un intorno di oltre 15 Km in ogni direzione

E. Presenza di elementi fluviali.

Il sito della centrale è prossimo all'asta fluviale del fiume Rosmarino, per cui il manufatto che verrà realizzato ricade all'interno della fascia di rispetto ai sensi del T.U. 152/2006.

F. Presenza di Laghi e Pozzi per uso potabile.

Nell'intorno del sito non sono presenti Laghi o Pozzi per uso potabile.

G. Presenza di Vincoli Idrogeologici.

Sull'area di impianto risulta insistere su un'area sottoposta a vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. n°3267/1923.

H. Presenza di Vincoli Archeologici o di Interesse Archeologico.

Il sito non ricade all'interno di una zona sottoposta a vincolo archeologico o di Interesse Archeologico censite dalla Soprintendenza ai Beni culturali.

I. Presenza di Beni Isolati di particolare pregio ambientale.

All'interno del sito non sono presenti Beni Isolati o elementi di particolare pregio; nell'intorno dello stesso, è presente un elemento censito e tutelato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali denominato "Masseria Casazza" e classificato con codice DI, ad una distanza di circa 1 km in direzione Ovest.

J. Presenza di Vincoli Paesaggistici

Il sito non ricade in un'area soggetta a vincolo paesaggistico, censita dalla Soprintendenza ai Beni Culturali.

K. Presenza di dissesti censiti dal Piano per L'Assetto Idrologico.

Il sito non ricade all'interno di un'area nella quale sono presenti frane o dissesti, censiti dal Piano per l'Assetto Idrologico, il dissesto più prossimo è una frana di tipo complesso di tipo quiescente.

L. Presenza di Muri a secco all'interno o al confine del sito. *All'interno e al confine del sito non sono presenti muretti a secco.*

M. Carta Natura.

L'esame della carta della natura evidenzia che il sito della centrale ricade all'interno dell'habitat non prioritario con codice 45.21 – Sugherete tirreniche. L'intorno dell'area presenta un alto valore ecologico, Commissione Tecnica Specialistica progetto " ME_001_ATP1119 " "Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.lte n. 1142, 1157, 1519".



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

una molto alta sensibilità, un'alta fragilità ed una media pressione antropica. Questo permette di affermare che l'area della centrale ed il suo intorno risultano di elevato valore naturalistico, data anche la vicinanza con il Parco dei Nebrodi, tuttavia l'esigua porzione di superficie su cui insisterà la centrale idroelettrica (100mq) in confronto dimensioni areali delle realtà naturali analizzate per mette di affermare che l'impatto sull'ecosistema naturale è estremamente contenuto, per cui la sua realizzazione non comporterebbe un carico sull'ambiente di inserimento tale da compromettere l'ecosistema, anche considerando che l'area è prossima al centro abitato di Alcara li Fusi (circa 180m), per cui già le attività antropiche in essere causano un effetto di disturbo.

N. Rete Ecologica Siciliana

L'esame della Carta della Rete Ecologica Siciliana permette di affermare che la centrale ricade su una porzione di suolo classificato come "Zona Cuscinetto" ovvero un'area che si trova tra la "Zona Umida" ed il Nodo della Rete Ecologica.

O. Sensibilità alla Desertificazione

Il fenomeno della desertificazione è una degradazione del valore della qualità del suolo; l'area della centrale ricade su una porzione di suolo con un valore "Fragile 2", ovvero un'area di media qualità del suolo e con una predisposizione media all'erosione. Tuttavia data la piccola superficie su cui insiste la centrale (circa 100mq) è possibile affermare che il rischio complessivo di erosione della zona è assolutamente limitato.

P. Censimento Incendi

Il sito non ricade in aree percorse da incendi censite dal Catasto Incendi.

4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che le componenti ambientali prese in considerazione dal proponente per valutare gli eventuali impatti o interazioni non desiderate correlate alla realizzazione e all'esercizio della costruenda centrale idroelettrica sono:

- Atmosfera (aria e clima);
- Acque (superficiali e sotterranee)
- Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi;
- Patrimonio culturale e Paesaggio;
- Ambiente antropico (assetto demografico, igienico-sanitario, territoriale, economico, sociale e del traffico);

Commissione Tecnica Specialistica progetto" ME_001_ATP1119 " "Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.ltte n. 1142, 1157, 1519".



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Fattori di interferenza (rumore, vibrazioni e radiazioni).

CONSIDERATO che il proponente esamina le interazioni del progetto con le componenti sopra indicate distinguendo a seconda se si tratti della fase di cantiere, fase di esercizio o dismissione dell'impianto, come riportato di seguito:

Fase di Cantiere

L'organizzazione e l'impianto di cantiere rappresenta l'atto più specificamente operativo del progetto dell'opera. Scopo della pianificazione è quello di razionalizzare le superfici di cantiere, "saturare" al massimo le risorse disponibili, tanto in mezzi quanto in uomini, definendosi grado di saturazione il rapporto tra il tempo di lavoro effettivo ed il tempo totale disponibile dell'operatore o delle attrezzature.

Non verrà creata nuova viabilità per la struttura in sede di cantierizzazione e le aree di stoccaggio della componentistica non interessa aree attualmente piantumate. La prima fase di cantiere prevede la realizzazione del manufatto che conterrà la turbina, dei piani di posa della cabina e delle reti tecnologiche (cavidotti/elettrodotti).

I mezzi di cantiere, opportunamente telonati verranno adeguatamente bagnati prima di uscire dall'area di cantiere così come la viabilità di cantiere per evitare impatto conseguenti alle polveri. Si passerà ad approvvigionare il cantiere con le attrezzature necessarie a porre in essere i cicli operativi, tanto per gli impianti e le attrezzature cosiddette di base (impianti idrici ed elettrici, aria compressa, pompe, utensileria, etc.) quanto per quelli specificamente rivolti a determinate categorie di lavori quali macchine per movimenti terra.

Le aree saranno scelte in rapporto alla natura del lavoro da eseguire, con attenta considerazione delle caratteristiche orografiche e topografiche della zona, della sua accessibilità, della possibilità di allacciamenti idrici ed elettrici.

I depositi dei materiali da conservare potranno essere all'aperto o al chiuso a seconda del tipo di materiale, saranno comunque recintati e previsti come già detto nelle aree parcheggio.

L'apertura del cantiere è l'intervento che può risultare di più forte impatto sull'ecosistema e sul paesaggio, indipendentemente dall'opera che deve essere eseguita. In particolare onde poter minimizzare i danni che un intervento del genere può arrecare si apriranno delle piste di accesso per i mezzi di lavoro, si ubicheranno correttamente le infrastrutture, si ridurranno le polveri prodotte durante l'esecuzione dei lavori, si effettuerà repentinamente lo stoccaggio dei materiali, e dopo la chiusura del cantiere si effettuerà il recupero naturalistico del sito se necessario. Con "apertura del cantiere" si intendono tutte quelle operazioni che rendono operativo il cantiere. Queste sono:

Commissione Tecnica Specialistica progetto " ME_001_ATP1119 " "Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.ltte n. 1142, 1157, 1519".



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

1. *” Eventuali Parcheggi;*
2. *Depositii;*
3. *Servizi;*
4. *Pronto soccorso.”*

-

- **Atmosfera**

“L’impatto che va approfondito è quello che scaturisce dal traffico di mezzi pesanti per il trasporto della componentistica e dall’aumento di polverosità determinato sia dal transito dei mezzi che dalle operazioni di scavo e movimentazione di terra per creare il giusto sito d’imposta del manufatto.

Per ovviare a questo problema il suolo sarà bagnato periodicamente in modo tale da limitare le polveri disperse minimizzando l’impatto, ma in ogni caso l’entità dei movimenti terra sarà minima sia per la posa delle cabine che per la posa del piccolo tratto di cavidotto interrato.

Dal punto di vista climatico nessuna delle attività di cantiere può causare variazioni apprezzabili delle temperature media della zona o generare la formazione di localizzate isole di calore”

- **Acque**

“L’acqua di precipitazione che arriva al suolo in un determinato bacino idrografico in parte scorre in superficie e si raccoglie negli alvei che, attraverso il reticolo idrografico minore e maggiore, la riportano in mare. La fase di cantiere è limitata nel tempo e prevede che la risorsa idrica necessaria non venga prelevata in sito ma approvvigionata all’esterno; l’interazione che viene a determinarsi è estremamente limitata. In questo modo l’afflusso meteorico superficiale non verrà sottratto al bilancio idrico del bacino e potrà destinarsi unitamente alle risorse prelevabili dalle falde profonde ad utilizzi idropotabili ed irrigui.”

- **Vegetazione**

“Nell’area di interesse non sono state rilevate specie di pregio naturalistico o storicizzate o porzioni di habitat prioritario.”

- **Patrimonio Culturale e Paesaggio**

“In questa fase si prevede sia la preparazione del sito e gli scavi per cabine e cavidotto. Le operazioni non interferiscono con il patrimonio culturale in quanto non sono presenti nelle vicinanze elementi architettonici di particolare pregio che possono essere danneggiati dalla presenza del cantiere; il paesaggio tipico della zona è di tipo misto con una forte presenza di elementi antropizzanti”.

Commissione Tecnica Specialistica progetto“ ME_001_ATP1119 ” “Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.ltte n. 1142, 1157, 1519”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- **Ambiente Antropico**

“Come già detto il territorio risulta fortemente antropizzato, quindi la presenza del cantiere non modificherà l'assetto territoriale in quanto i movimenti di terra previsti sono di lieve entità. Per la realizzazione dei lavori saranno scelte ditte locali che ben conoscono la zona, generando un indotto di natura economica e sociale per il territorio e saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per la tutela dei lavoratori in termini di sicurezza ed igiene. L'elemento di impatto principale di questa fase sono sicuramente gli scavi e la movimentazione dei materiali con adeguati mezzi di trasporto che genereranno un traffico veicolare comunque di contenuta composizione.”.

- **Impatto acustico:**

Per quanto concerne l'impatto acustico connesso alle attività di cantiere, il livello di dettaglio progettuale attualmente disponibile non è sufficiente a supportare l'elaborazione di scenari previsionali basati sull'impiego di adeguati modelli di simulazione.

La natura specifica degli impatti (che saranno temporanei e reversibili) permette di delimitare la loro significatività ad un ambito esclusivamente locale e in relazione ai seguenti parametri:

Localizzazione e dimensionamento dell'area di cantiere;

Natura delle attività svolte in corrispondenza del cantiere;

Natura degli automezzi e delle macchine impiegate nei cantieri (caratteristiche tecniche, modalità di impiego, livello di manutenzione ecc);

Orari di funzionamento del cantiere e frequenza di circolazione degli automezzi.”

- **Rifiuti:**

“Nell'ambito della fase di cantiere saranno inoltre prodotti, come in ogni altra tipologia di impianto, rifiuti urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc).

Ulteriori scarti potranno derivare dall'utilizzo di materiali di consumo vari tra i quali si intendono vernici, prodotti per la pulizia. In fase di realizzazione dell'opera la posa delle fondazioni richiederà una fase preventiva di movimentazione del terreno al fine di realizzare una idonea superficie.

Si prevede però che un eventuale esubero iniziale di materiale, in fase esecutiva possa essere estremamente ridotta e se necessario il materiale di risulta sarà conferito in discarica.

Da quanto espresso ne deriva che la fase di cantiere determina impatti reversibili decisamente poco rilevanti che verranno opportunamente mitigati. I lavori di installazione insisteranno esclusivamente nell'area di insediamento e, poiché al momento attuale tali aree non sono interessate né da colture né habitat di particolare rilevanza, non si prevedono perdite di habitat ed ecosistemi



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

I wc saranno dimensionati in funzione della prevista manodopera. Si farà ricorso ad appositi wc chimici e con scarico incorporato. Il pronto soccorso sarà garantito mediante la cassetta di medicazione. Un'attenzione particolare sarà posta alla silenziosità d'uso dei macchinari utilizzati. Le attrezzature saranno correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature saranno chiuse e saranno evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si porranno in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore.

I materiali utilizzati in cantiere verranno conservati in appositi depositi coperti o all'aperto, ma comunque recintati. Sarà comunque garantito che non vi siano fuoriuscite di materiali che possano intaccare i corsi d'acqua, le falde e le zone limitrofe al cantiere.

Il terreno del cantiere andrà recuperato colmando le depressioni e livellando i rilievi di materiale di risulta, al fine di restituire al sito l'aspetto precedente agli interventi. Per fare ciò verrà utilizzato il materiale di scarto precedentemente stoccato.

Al momento della fine della realizzazione delle opere comunque si proseguirà in un'opera di cura del territorio.”.

Fase di Esercizio

Il proponente, per questa fase, stima gli impatti derivanti dell'esercizio che secondo quanto emerge dallo SPA sembrano limitarsi “...all'occupazione di suolo del manufatto (circa 100mq) e per la cabina di raccolta e consegna dell'energia elettrica prodotta, con una minima alterazione del paesaggio percepito; entrando più nel dettaglio si analizzano le principali componenti interessate in relazione all'opera proposta”.

- Atmosfera

In fase di esercizio l'impianto non genererà alcuna emissione di tipo aeriforme in atmosfera e il minimo incremento di temperatura nell'area non sarà di entità tale da creare isole di calore o modificare le temperature medie della zona; di contro, con l'utilizzo della turbina, sarà possibile produrre energia senza emissioni di CO2 (impatto positivo).

- Acque

Relativamente al fenomeno della pioggia non verrà alterata la regimentazione delle acque superficiali in quanto il manufatto essendo di superficie estremamente contenuto non costituisce di fatto un'opera trasversale che renda necessaria la predisposizione di cunette di convogliamento acque bianche. La

Commissione Tecnica Specialistica progetto“ ME_001_ATP1119 ” “Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.ltte n. 1142, 1157, 1519”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

composizione quindi permetterà complessivamente il mantenimento dell'afflusso meteorico in direzione delle falde profonde e le piogge avranno la possibilità di infiltrarsi nel terreno in modo tale da evitare il fenomeno della desertificazione.

- Vegetazione ed ecosistemi

La flora e la vegetazione devono essere considerate elementi di importanza naturalistica, risorsa economica (in termini di patrimonio forestale o di prodotti coltivati) ed elemento strutturale del sistema ambientale nel suo complesso; pertanto ogni alterazione a carico di queste componenti comporta in genere una perdita delle caratteristiche degli habitat.

L'impianto sarà realizzato su una superficie estremamente contenuta e le cabine elettriche occupano comunque una piccola porzione di territorio, si può affermare quindi che, in questo caso, l'impatto sugli ecosistemi può risultare poco significativo rispetto ad un contesto più ampio.

In considerazione della disposizione plano-altimetrica delle singole cabine, si ritiene di escludere un effetto barriera di tali manufatti poiché la loro installazione lascia sufficiente spazio al movimento della fauna naturalmente residente in tale area. Si tratta infatti di specie faunistiche di piccole dimensioni e ad habitus piuttosto schivo, tra queste si ricordano lepri, conigli selvatici e istrici.

- Patrimonio Culturale e Paesaggio

L'impatto visivo, ridotto alla presenza delle cabine elettriche, ed essendo inserite in un contesto antropizzato con una elevata presenza di case sparse è sicuramente minore di quello di altre centrali FER o di qualsiasi impianto industriale di pari potenza.

- Ambiente Antropico

Il territorio risulta fortemente antropizzato, per cui in questa fase il funzionamento dell'impianto non modificherà gli equilibri ambientali già costituiti.

Dal punto di vista economico e sociale, l'iniziativa non produrrà grandi vantaggi per la popolazione locale per via del fatto che l'impianto sarà telecontrollato da remoto; i volumi del traffico veicolare sulle arterie stradali locali torneranno ai valori originali della zona quindi le interazioni possono definirsi estremamente limitate

Fattori di Interferenza:

- Rumore e vibrazioni: *Le variazioni dei livelli acustici durante la fase di esercizio dell'impianto sono da considerare del tutto assenti o eventualmente riconducibili alle operazioni di ordinaria*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

manutenzione della componente tecnologica. Le conseguenti emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori possono essere considerate poco significative.

- **Inquinamento luminoso:** *In fase di esercizio dell'impianto non si prevedono fonti di illuminazione neanche a scopo antintrusione e per la sicurezza.*

- **Effetti sulla salute delle popolazioni dei campi elettromagnetici generati:** *Dalle indagini condotte in diversi stati della comunità europea su impianti già realizzati e in esercizio, si deduce che i valori di intensità di induzione magnetica e di intensità di campo elettrico non superano mai i limiti di esposizione fissati per la popolazione dal D.P.C.M. del 23 aprile 1992 e neanche i limiti di esposizione per i lavoratori raccomandati attualmente dall'I.C.N.I.R.P.*

- **Interferenze elettromagnetiche sulle telecomunicazioni:** *Come qualsiasi ostacolo fisico, gli impianti elettrici possono influenzare la propagazione delle onde elettromagnetiche, la qualità del collegamento in termini di segnale-disturbo e la forma del segnale ricevuto con eventuale alterazione dell'informazione. È possibile eliminare del tutto tali interferenze con opportuni accorgimenti progettuali. Tali interferenze diventano, infatti, pressoché trascurabili, sugli apparecchi domestici, già ad una distanza di circa 5 m. Per gli apparecchi più importanti (trasmettitori/ripetitori), una distanza di qualche chilometro rende trascurabili gli effetti indesiderati.*

Rifiuti:

- *Nell'ambito della fase di esercizio non saranno prodotti rifiuti di alcun genere se non durante i momenti di manutenzione ovvero rifiuti urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc) e che saranno smaltiti secondo le normative vigenti.*

Fase di Dismissione dell'Impianto

L'impianto ha tempo di vita stimato in circa 30 anni. Al termine di tale periodo si dovrà provvedere al suo smantellamento e al ripristino dell'area di impianto nelle condizioni ante operam. Gli impatti nella fase di dismissione sono quelli tipici della fase di cantiere e pertanto molto simili a quelli dell'allestimento dell'impianto. In linea generale sono previste le seguenti attività: o Allestimento del cantiere di smantellamento; o Movimentazione di automezzi e macchinari; o Ritiro componentistica esausta; o Rinaturalizzazione dell'area.

Tali impatti, reversibili, sono limitati alle aree interessate dall'impianto e a quelle strettamente limitrofe. In tale fase, le problematiche più importanti da trattare sono quella del ripristino dell'area, lo smaltimento e riciclaggio delle componenti dell'impianto e cioè: o Turbina; o Intelaiature in acciaio e alluminio; o

Commissione Tecnica Specialistica progetto " ME_001_ATP1119 " "Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.lte n. 1142, 1157, 1519".



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Basamenti in calcestruzzo; o Cabine prefabbricate in calcestruzzo; o Materiale elettrico (cavi, quadri di manutenzione e manovra;

- Atmosfera

Le attività di dismissione creeranno impatti simili alla prima fase di cantiere, ed anche in questo caso saranno di lieve entità e limitati ad un intermedio temporale. Gli impatti predominanti sull'atmosfera saranno le eventuali polveri che saranno generate dalla movimentazione terra per il ripristino della configurazione orografica del sito ed il traffico veicolare per il carico dei materiali destinati allo smaltimento.

- Acque

La fase di dismissione non necessita di consumo di risorse idriche, per cui non sono previste interferenze sulle acque superficiali e profonde.

- Vegetazione ed ecosistemi

La fase di dismissione è importante per gli ecosistemi in quanto sarà operato il ripristino delle condizioni originarie del sito.

- Patrimonio Culturale e Paesaggio

Il patrimonio culturale non subirà interferenze dalle attività e la componente paesaggistica sarà ripristinata secondo le caratteristiche peculiari della zona.

- Ambiente Antropico

I lavori genereranno una nuova fase lavorativa che porterà occupazione alle maestranze locali. Come già detto il traffico veicolare subirà un incremento limitato nel tempo.

Fattori di Interferenza

- Rumore e vibrazioni:

L'inquinamento acustico sarà equivalente a quello della fase di cantiere, per cui limitato nel tempo e mitigato da opportune mitigazioni.

- Rifiuti:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Nell'ambito della fase di dismissione saranno prodotti, come in ogni altra tipologia di impianto, rifiuti inerti, urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc). Gli stessi saranno portati in discarica o in filiera e smaltiti secondo le normative da ditte specializzate.

Mitigazioni

In relazione alle componenti analizzate e agli impatti riscontrati, possono essere previste in fase sia di cantiere che di esercizio e dismissione, misure mitigative di potenziali impatti.

- Cantiere

In relazione ai possibili impatti derivanti da emissioni dei mezzi di trasporto (SOx, NOx, COx), dal rumore, dal sollevamento di polveri con conseguente dispersione delle stesse lungo la viabilità si attueranno le precauzioni di sicurezza previste dalla legge ed opportuni provvedimenti quali la bagnatura delle aree in caso di tempo secco e la pulizia con spazzatrici della viabilità (in particolare quella esterna all'accesso), consentiranno di minimizzare gli impatti negativi generati. Si adotteranno comunque le misure precauzionali per il rispetto delle normative vigenti in materia e nei confronti delle attività presenti nelle zone limitrofe (in particolare le attività agricole) si provvederà a limitare l'occupazione delle aree di stretta pertinenza dell'impianto evitando di intralciare il regolare svolgimento delle attività. L'esclusione di lavorazioni notturne, un adeguato stoccaggio dei rifiuti prodotti in fase di allestimento dell'area, lo smantellamento delle opere accessorie al termine dei lavori, ed il recupero ambientale di tali aree possono portare al completamento di un quadro di mitigazioni che possa ripristinare o migliorare la situazione ante – operam.

- Esercizio

Riguardo le specie vegetali da prediligere per interventi di rinaturalizzazione o di completamento dell'area, le stesse dovranno presentare aspetti di compatibilità con le caratteristiche ecologiche e fitoclimatiche dell'area. Basando le scelte su questo principio si giungerà alla realizzazione, da un lato di un ecosistema più stabile e, dall'altro, all'ottimizzazione delle risorse impiegate e un minore dispendio economico.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo Studio Preliminare Ambientale proposto, non prevede con riferimento alle componenti atmosfera e rumore un programma di cantierizzazione adeguato alle misure di mitigazione indicate nello SPA con riferimento in particolare: emissioni acustiche, sollevamento delle polveri.

CONSIDERATO e VALUTATO che nello Studio Preliminare prodotto non si tiene conto della sensibilità dell'area (dato che il progetto ricade in ZONA IBA) e della particolare vicinanza dei siti Natura 2000 sopra citati né, peraltro, vengono proposte misure di mitigazione.

Commissione Tecnica Specialistica progetto“ ME_001_ATP1119 ” “Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.lte n. 1142, 1157, 1519”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Opzione Zero e Alternative.

Il proponente afferma che l'intorno dell'area in oggetto risulta già fortemente antropizzata. Talchè secondo il proponente l'unica possibile alternativa alla realizzazione del progetto avrebbe come unico effetto il mantenimento dello stato attuale. *“..La stima degli impatti ha dimostrato che la presenza dell'impianto risulta compatibile con l'ambiente ricettore per cui rinunciare alla realizzazione dello stesso sarebbe controproducente. L'impianto potrebbe essere realizzato in altre aree ma considerando la presenza delle sorgenti Sant'Antonio e Litri e dei salti piezometrici disponibili, e delle contenute interazioni con l'ambiente si ritiene ragionevolmente che localizzarlo in queste aree non causerebbe impatti negativi sull'ambiente ricettore.”*

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che lo Studio Preliminare Ambientale proposto, non prevede con riferimento alle componenti atmosfera e rumore un programma di cantierizzazione adeguato alle misure di mitigazione indicate nello SPA con riferimento in particolare: emissioni acustiche, sollevamento delle polveri;

CONSIDERATO e VALUTATO che dagli elaborati esaminati non si evince come verrà posizionata la condotta forzata e come verranno posizionati i sostegni;

CONSIDERATO e VALUTATO che lo SPA non analizza compiutamente gli impatti sulle componenti vegetazione, fauna ed ecosistemi, suolo e sottosuolo e non descrive adeguatamente le relative misure di mitigazione;

CONSIDERATO e VALUTATO, stante l'interferenza dell'area di progetto con l'area IBA, che in mancanza di elementi informativi nello Studio Preliminare Ambientale non è possibile escludere influenze negative derivanti dalla realizzazione dell'elettrodotto di progetto sulle specie protette ed in particolare sull'avifauna e conseguentemente valutare eventuali interventi volti a ridurre possibili impatti sulle specie presenti nell'area;

CONSIDERATO e VALUTATO altresì che il progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto aereo e che tale tipologia di opera costituisce elemento di rischio per l'avifauna legato ai fenomeni di collisione.

CONSIDERATO e VALUTATO che negli elaborati prodotto non si evincono le indispensabili valutazioni circa gli habitat, le specie protette, gli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 (distanti circa 500 m) né vengono proposte misure di mitigazione;

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame dell'elaborato “CARTA PAI” si evince che gli interventi previsti ricadono in parte o in prossimità in aree di dissesto attivo in area di frana complessa quiescente;

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame dell'elaborato “CARTA PAI” si evince che gli interventi previsti ricadono in parte o in prossimità in aree di pericolosità “molto elevata” (P4);

CONSIDERATO e VALUTATO, non sono stati effettuati i dovuti approfondimenti e analisi previsti dalle

Commissione Tecnica Specialistica progetto“ ME_001_ATP1119 ” “Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.lte n. 1142, 1157, 1519”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

NTA del PAI (Appendice B “Contenuti tecnici degli studi di compatibilità idraulica”) data l’interferenza con l’area a pericolosità “molto elevata” (P4);

CONSIDERATO e VALUTATO che dall’esame dell’elaborato “CARTA PAI” si evince che una piccola parte della condotta interferisce con area a rischio idrogeologico molto elevato (R4);

CONSIDERATO e VALUTATO pertanto che non stati effettuati i dovuti approfondimenti e analisi tenuto conto delle interferenze del progetto con il PAI;

CONSIDERATO e VALUTATO conclusivamente che non sono state fornite nello Studio Preliminare Ambientale le necessarie informazioni ne’ espletate le verifiche in base ai “criteri” dell’Allegato, sui quali si individuano, si stimano e si valutano le pressioni, gli impatti e le eventuali risposte delle componenti ambientali interferite quali vegetazione e fauna, suolo e sottosuolo tenuto conto, in particolare, del significativo pregio ambientale dell’area circostante (vicini Siti Natura 2000), della interferenza dell’area di impianto con la Zona IBA, e della particolare criticità dell’area determinata dalla presenza di dissesti attivi e della particolare pericolosità e rischio geomorfologico.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di assoggettabilità a VIA del progetto di ““Centrale Mini Idroelettrica denominata Alcara Li Fusi della Potenza Nominale di 195 Kw e delle Relative Opere di Connessione alla RTN da Realizzare nel Comune di Alcara Li Fusi (ME), al foglio n 15 dello Stesso Comune p.tte n. 2,3,5,6,7,9,10,11 e al Foglio n. 9 dello stesso Comune, p.ltte n. 1142, 1157, 1519”.